

Lod. Consiglio di Stato
Presidente Paolo Beltraminelli
Residenza governativa

6501 BELLINZONA

Tesserete, 14 gennaio 2014

- All'attenzione del Consiglio di Stato (presidente Paolo Beltraminelli)
- All'attenzione della Commissione della pianificazione sanitaria (DSS)
- All'attenzione dell'Ente Ospedaliero Cantonale (presidente del Consiglio di amministrazione Daniele Lotti, direttore generale Giorgio Pellanda)
- All'attenzione dell'Associazione Cliniche Private Ticinesi (presidente Mimi Bonetti Lepori)

Concerne: pianificazione ospedaliera, settore ostetricia

Egregi Signori, gentili Signore,

ci permettiamo di rivolgerci a voi perché abbiamo appreso dai media che la nuova pianificazione ospedaliera prevede importanti cambiamenti nel campo dell'ostetricia.

Intendiamo farci portavoce delle preoccupazioni di tutti quei genitori che desiderano far nascere bene i loro bambini negli ospedali ticinesi, possibilmente con un parto naturale soddisfacente, quando non si presentano complicazioni.

Non spetta a noi valutare se in Ticino sia più opportuno concentrare prevalentemente nelle cliniche private la gestione dell'ostetricia, oppure raggruppare alcuni reparti maternità dell'ente pubblico. Ci preme però, più di ogni altra cosa, che in qualsiasi caso siano comunque garantiti almeno gli standard di qualità attualmente applicati nelle maternità dell'EOC, conformi ai requisiti richiesti per ottenere il marchio dell'UNICEF "Ospedale amico dei bambini", e siano rispettate le 15 raccomandazioni dell'OMS (v. allegato).

In particolare, poiché il parto non è una malattia, chiediamo che il personale sanitario sia adeguatamente formato, e costantemente aggiornato, allo scopo di creare le condizioni indispensabili per uno svolgimento fisiologico e armonioso di gravidanza, parto e allattamento.

In particolare si tratta di limitare gli interventi medicalizzati non necessari, e sempre più costosi, come i tagli cesarei, visto che in Ticino (dati del 2011) il tasso già supera la media nazionale (che è del 33%), con una punta superiore al 42% nelle cliniche private, contro un 28,5% negli ospedali dell'EOC (v. allegato).

Crediamo che sia indispensabile garantire l'immediato e ininterrotto contatto pelle a pelle con la madre per almeno una o due ore dopo il parto (anche cesareo), compresa una prima poppata.

Nei giorni che seguono il parto occorre una presa a carico completa della coppia madre/bambino da parte delle levatrici, per offrire cure di qualità alla puerpera e al neonato, e per favorire l'attaccamento e l'allattamento (anche in caso di separazione per motivi medici). Occorre inoltre una buona collaborazione con i professionisti esterni (soprattutto levatrici indipendenti e infermiere pediatriche) per la presa a carico dopo la dimissione.

Consideriamo pure indispensabile che i reparti dispongano di camere sufficientemente spaziose anche per chi ha solo l'assicurazione di base, al fine di garantire gratuitamente a tutte le mamme la possibilità del rooming-in 24 ore su 24.

Inoltre, per garantire la massima sicurezza a mamma e bambino nei casi di complicazioni (evitando pericolosi trasferimenti in situazioni di emergenza e penose separazioni fra mamma e neonato), auspichiamo che i grandi reparti di ostetricia siano abbinati nella stessa struttura a reparti di cure intense e a reparti di neonatologia specializzati.

Per monitorare e migliorare progressivamente l'applicazione di questi standard di qualità, che sicuramente condividete con noi, sarà poi indispensabile poter disporre di statistiche dettagliate concernenti parto, post parto, allattamento e presa a carico nel reparto, fornite con la massima trasparenza sia dal settore pubblico, sia da quello privato.

Infine, sulla base degli studi che dimostrano i vantaggi sanitari, psicologici e anche economici dell'accompagnamento continuo durante gravidanza, parto e puerperio (one-to-one), da parte di una levatrice di fiducia (v. anche revisione OBSAN del 2007), auspichiamo che questa ristrutturazione diventi l'occasione per ripristinare negli ospedali e nelle cliniche la figura della levatrice aggiunta (sage-femme agréée), conformemente alle richieste della FSL (Federazione Svizzera delle Levatrici) per le levatrici indipendenti che lo desiderano.

Certi che vorrete prendere in seria considerazione le esigenze e le preoccupazioni dei genitori, da noi esposte, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti.

Associazione Nascere Bene Ticino
Delta Geiler Caroli, presidente

Associazione Nascere Bene Ticino
Mara Bianchini, segretaria

Associazione Nascere Bene Ticino
Enrico Ferrari, cassiere

Allegati: citati

Copia p.c.

- FSL, sezione Ticino: Francesca Coppa Dotti, Simona Pagani Scarabel
- ACSI (settore attivo nella difesa dei diritti dei pazienti): Antoine Casabianca, Laura Regazzoni
- CCG, Conferenza Cantonale dei Genitori, Anna De Benedetti-Conti